I.C. ADELAIDE RISTORI DI NAPOLI

Ristoriamoci

Volume XII Numero V

Ristoriamoci nella top ten nazionale!

Marzo 2019

Sommario

Son piovute multe: la settimana della legalità	1/ 2/ 3
Don Peppe Diana	3
Walls of dolls, contro la violenza sulle donne	4
Incontriamo Francesco	5
La bellezza di essere se	6
Incontriamo la nostra RSPP	6
Salviamo il pianeta! Visita al MAMT	7
Erasmus Plus vola in Croazia	8

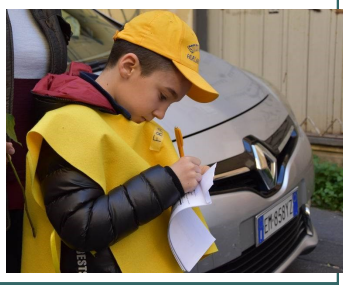
Son piovute multe!

Quest'anno in occasione della giornata contro le mafie, abbiamo pensato, noi della scuola Ristori, di dedicare varie iniziative a tema la legalità, per una intera settimana. Ad alunni dai 3 ai 13 anni la legalità passa attraverso l'esempio che noi adulti dovremmo dare rispettando le regole, da quelle minime e a dimensione del bambino. I bambini dalla materna alla primaria hanno accolto questa iniziativa con entusiasmo, ma con molta serietà. A turno hanno controllato il rispetto delle regole, i multati hanno accusato il colpo cercando di non reiterare l'infrazione per cui hanno avuto il monito morale. Si spera che gli adulti prendano da loro esempio dalla serietà dei piccoli evitando fuori scuola di infrangere quotidianamente le regole basilari per la sicurezza di tutti. Di seguito il risultato delle multe effettuate e l'opinione di piccoli redattori di occasione di varie classi.

Durante la settimana della legalità, gli alunni dell'Istituto Comprensivo Adelaide Ristori hanno provveduto a fare delle multe ad alcune infrazioni che sono state sia interne alla scuola e sia esterne. Nella statistica interna che è stata svolta su 218 alunni è risultato che: circa 117 alunni disturbavano la lezione,13 sporcavano l'aula con carte e segni sul muro, circa 20 alunni correvano nei corridoi e circa 13 alunni non hanno rispettato la fila. Mentre nelle multe esterne, che sono state svolte su 37 persone, è risultato: che 16 persone hanno parcheggiato sul marciapiede, 11 guidavano il motorino senza casco, invece 8 andavano in moto con più di 2 persone consentite dalla legge, 1 persona non ha raccolto gli escrementi del proprio cane mentre solo 1 ha lasciato della spazzatura per strada. Purtroppo, le multe esterne, essendo che i ragazzi non sono potuti stare molto tempo all' esterno della scuola, non sono del tutto corrette mentre invece quelle interne sono molto attendibili. Le statistiche non saranno troppo allarmanti ma pur sempre ½ degli alunni disturbava la lezione mentre circa ¼ entra in ritardo a scuola. Anche se in numero inferiore le multe esterne sono le più importanti visto che ogni giorno il marciapiede di fronte la scuola è occupato da auto impedendo ai pedoni di circolare in sicurezza; anche se in numero inferiore ben il 90% delle multe sono state messe per questa infrazione.

Aldo Di Domenico

In questa settimana abbiamo lavorato molto perché ricorreva il giorno della legalità. Ma la scuola Adelaide Ristori l'ha trasformata nella settimana della legalità, avevamo una casacca e un cappello giallo, mettevamo le multe sia nella scuola sia fuori. Io sono sceso con la maestra Paola e ho messo una multa ad una macchina parcheggiata sul marciapiede, il giorno dopo siamo andati in teatro e un professore ci ha spiegato la parola ludopatia, e quali danni può arrecare l'ossessione del gioco



d'azzardo. Il 21 marzo siamo andati all' Annalisa Durante, la nostra scuola dell'infanzia che si trova a Forcella, li abbiamo declamato il nome di una vittima innocente della mafia morte per salvare il nostro futuro. Poi abbiamo donato una poesia e un fiore ad un passante. La poesia l'abbiamo donata perché era la giornata mondiale della poesia e il fiore perché era iniziata la primavera. **Ciro Morbitelli 5b**

Nella nostra scuola Adelaide Ristori dal 18 marzo 2019 c'è stata la settimana della legalità durante la quale noi alunni, abbiamo fatto delle multe alle persone che parcheggiavano sul marciapiede e a chi andava in moto senza casco. Nella settimana della legalità abbiamo incontrato un professore che ci ha parlato della

"Ludopatia". La Ludopatia è la dipendenza ad un gioco per esempio i "gratta e vinci" che alla fine ti fanno spendere dei soldi e non ti fanno vincere nulla. Tutti pensano solo ai videogiochi e non pensano al mondo che li circonda. Il 21 marzo 2019 noi alunni siamo andati a forcella fino alla scuola "Annalisa Durante" con in mano un fiore e una poesia perché era l'inizio della primavera e anche la giornata mondiale della poesia. Abbiamo donato un fiore e una poesia ai passanti, poi siamo andati al microfono e abbiamo declamato il nome della vittima a noi assegnata. Le vittime della mafia devono essere sempre ricordate perché sono state uccise solo per difendere noi dai mafiosi. **Vera Moffa 5B**

Il 21 marzo la nostra scuola ha ricordato il giorno della legalità Durante tutta la settimana abbiamo fatto le multe a chi non rispettava le regole. Il 21 marzo si sono ricordati tutte le

vittime uccise dalla camorra e per questo siamo andati alla scuola Annalisa Durante, per ricordarci di ognuno di loro, pronunciando il suo nome a me è toccato Andrea Mollino assassinato da una mina vagante a Casoria il 26/06/2012. Il 21 marzo era anche la giornata mondiale della poesia e anche il primo giorno della primavera, per questo abbiamo regalato la poesia e un fiore a tutti i passanti che incontravamo. **Silvia Bisante 5b**

Il 19 marzo Ristoriamoci ha voluto estendere alle quarte e quinte della primaria ed alle prime medie, l'esperienza vissuta con i nostri amici di Federconsumatori e di Libera per parlare di azzardopatia e ludopatia ed ecco il resoconto di alcuni partecipanti al dibattito:

Stamattina siamo andati tutti in teatro, c'erano tre signori: Antonio, un uomo molto materno ed umile, Rosario un uomo di parola, ma si vede che dentro è buono, infine Osvaldo, tra l'altro un avvocato, lui è molto semplice. Loro ci hanno parlato della Ludopatia, che è una dipendenza dai giochi, è vero giocare è bello, divertente, ma fino ad un certo punto, quando giochi con il computer, o stai col telefonino o play station, ti isoli dal mondo esterno, ma alcuni (quasi tutti) sono molto pericolosi perché come per la Blue Whale, alcuni si sono buttati giù persino da grattacieli. Questi giochi hanno fatto fuori delle vite di ragazzini piccoli, che ne erano dipendenti. Oppure Fortnite che, man mano prende il tuo controllo, con più di 2 milioni di giocatori o dipendenti,

ma con questi giochi non sviluppi nemmeno l' intero movimento del proprio corpo, sviluppa solamente dei strani movimenti, che magari mentre spiega la maestra ti vengono di scatto movimenti con il corpo o con le dita, tipo movimenti di combattimento o cose varie non so…… ma anche nelle macchinette dei bar o delle tabaccherie se tu spendi 20 euro li consegni tutti quanti alla camorra, insomma è tutto progettato. Ma a volte sono anche i nostri genitori che ci permettono di usare oggetti tecnologici, ma i miei mi tengono sotto controllo perché sono collegata al telefono di mio padre quindi qualsiasi messaggio strano o cose che compro per me……. Ma sono sotto sempre sotto controllo, fatelo anche voi! **Adriana Massimino IVB**

Oggi a scuola verso le 09:00 siamo andati in teatro e dei signori ci hanno parlato della ludopatia, una "malattia" ovvero un vizio non raro ma comunissimo di cui giovani e bambini sono vittime. Si tratta di giocare senza limite agli slot macchine, bingo, minecraft, azzardo, fortnite ecc. Ciò causa dipendenze; infatti, quando si gioca senza limite, si sentono brutte emozioni come rabbia e rancore. Inoltre, questa procura danni economici, familiari e anche di salute come esaurimento nervoso e depressione. Addirittura, hanno creato delle chimiche specializzate per curare i sintomi che procura questa "malattia", perché hanno stabilito che è quasi più potente dell'alcolismo e della tossica dipendenza. Io credo che tutto questo accade per l'ozio delle persone, quindi io consiglierei di fare sport, passeggiate… in modo da occupare il tempo e non rischiare di entrare in questo vortice vizioso. **Denise Esposito 5D**

Oggi abbiamo capito che anche senza questi stupidi videogiochi si può vivere benissimo. Ci possiamo giocare ma non sette o otto ore vicino a un computer o uno stupido telefono. Io ho capito che anche senza questi videogiochi possiamo giocare ad altri giochi come una partita di calcio con gli amici o una corsa con gli amici. Che poi le persone spendono i loro soldi per queste macchinette, bollette dove si vincono i soldi ma questi soldi vanno ai camorristi e con questi soldi comprano la droga. Oltre a fare cose illegali questi camorristi uccidono come infatti e morto un parroco Don Peppino. Don Peppino stava in chiesa a celebrare la messa poi improvvisamente gli sparano 6 colpi di pistola in testa e così è morto. **Ali Akhtar IVB**

Abbiamo parlato di ludopatia e come evitare di giocare troppo ai videogiochi, ci sono persone che ci giocano per ore! Ma possiamo tener testa a tutto questo diventando persone mature non bambinoni; sto parlando con quelle persone che credono di poter far tutto quello che vogliono, ma non è così; così si rischia solo di andare in prigione! **Piro Pasquale VB**

Don Peppe Diana

Il 21 marzo il nostro paese ha deciso da che parte schierarsi: Noi o loro: da una parte i buoni, o quelli che dovrebbero esserlo, in un mondo più semplice, rassicurante; dall'altra i cattivi, esattamente come uno se li immagina, mafiosi, spacciatori, criminali comuni, violenti e disperati nel mezzo il nostro paese che nella sua storia ha dovuto dire addio, ma non del tutto, a grandi eroi che nel loro piccolo hanno provato a cambiare una mentalità che corrode da troppo tempo la vita di noi comuni mortali, l'immagine dell'Italia all'estero. Il futuro della nostra nazione il giorno della legalità ha cercato di cambiar rotta a differenza delle generazioni passate che con molto sufficienza hanno permesso al male dell'umanità anche se di umano hanno ben poco, di entrare o meglio condizionare il nostro quotidiano. La redazione "Ristoriamoci" per quest'anno ha deciso di commemorare una vittima in particolare Don Giuseppe Diana, prete scout, ucciso dalla camorra per difendere la libertà del suo popolo ha avuto una storia strana, una di quelle che una volta conosciuta, bisogna poi conservarla da qualche parte nel proprio corpo. In fondo alla gola, stretta nel pugno, vicino al petto, nel cuore. Una storia rara, per sfortuna nostra un esempio seguito da pochi i famosi eroi rivoluzionari che di eroico hanno fatto poco, loro portavano avanti gli ideali che dovrebbero far parte di tutti noi ma visto che purtroppo viviamo in un paese dove cambiare fa paura è ovvio che queste persone siano considerati tali. Per ricordarlo la nostra redazione è andata al museo della pace dove abbiamo potuto ripercorrere le tappe della sua vita. E' stato un incontro emozionante il modo più giusto per rendere merito a quello che Don Diana ci ha lasciato.

Antonio Esposito

Walls of dolls: contro la violenza sulle donne

Il giorno 06/03/19 noi alunni dell'ICS Adelaide Ristori abbiamo avuto l'opportunità di assistere ad uno spettacolo **contro la violenza sulle Donne**, nel Teatro della nostra Scuola.

Una volta che tutti gli alunni si erano accomodati per godersi lo spettacolo, noi redattori del Giornalino abbiamo ricevuto il nostro personale 'PASS', per mettere in evidenza di quale progetto scolastico facevamo parte ma soprattutto per avere la possibilità di fare qualche domanda o scambiare qualche pensiero con le attrici.

Lo spettacolo era rappresentato da in tutto 9 Donne:6 suscitavano molta attenzione, proprio perché si trovavano sul Palcoscenico ad interpretare i "tipi di violenza" che avevano subito dal proprio compagno; una aveva una grande voce e si dedicava, soltanto per una piccola scena, a cantare; un'altra ancora suonava musica che potesse interpretare e trasmettere l'inquietudine e l'importanza di quelle scenette che venivano rappresentate e infine l'ultima che si occupava di controllare le parti dei copioni e si interessava del Successo della rappresentazione.

Tra tutti i generi di violenza, probabilmente quello che mi ha colpito di più è stata quella subita da una di queste donne tramite Whatsapp.

Questo perché molto spesso quando pensiamo all' orribile fenomeno del "Femminicidio", prendiamo in considerazione soltanto la violenza fisica e non consideriamo magari la 'violenza verbale', non è a fatto da sottovalutare! Una parola spesse volte può ferire molto più di uno schiaffo, perché è proprio la violenza e la cattiveria di quella parola a farla prendere il sopravvento.

Un uomo merita di essere condannato non soltanto per un'aggressione fisica contro la propria donna, ma anche per parole, giudizi, disprezzi…sono tutti elementi che possono ferirla dentro e condurla ad una grande INSICUREZZA, principalmente psicologia. Sostengo che nessuna forma di violenza sia da sottovalutare, ogni Donna merita di essere comprese e aiutata in queste situazioni. Ogni Donna merita di Sorridere…ma soprattutto di Vivere!

Soltanto un piccolo uomo utilizza la Violenza per sentirsi Grande! **Verde Emanuela.**

La speranza è l'attesa fiduciosa, più o meno giustificata, di un evento gradito o favorevole è una delle poche cose che riesce a far andare avanti le persone. Tante sono le persone che ne hanno bisogno ad esempio un padre senza lavoro che ha una famiglia da portare avanti, una persona malata oppure una donna che soffre di violenza da parte del proprio "uomo" se così lo si può definire. Io vorrei trattare questo argomento specifico, certamente un ragazzo di 13 anni cosa né sa delle sofferenze che le donne? Ogni giorno si sottomettono al marito, compagno o conoscente solo perché sono considerate inferiori forse è anche vero che fisicamente sono meno possenti degli uomini, ma se un uomo è capace di fare del male, solo per questo stupido motivo vuol dire che potranno essere anche forti fisicamente ma mentalmente sono nettamente inferiori alle donne poiché quest'ultime le cose che hanno guadagnate nel corso dei secoli se le sono dovute sudare avvolte anche sacrificando la loro stessa vita. A malincuore purtroppo mi tocca dire che questa generazione accetta senza fare troppe resistenze questa discriminazione perché proprio di questo si parla al pari di quella per gli immigrati. Il problema più grande è che alla società di oggi vada bene questa piega che affligge le donne da troppo tempo e le poche persone che provano a ribellarsi non vengono tutelate dalla giustizia che affronta questo argomento con troppa superficialità. Ritornando al perché un ragazzino senza arte né parte abbia deciso di trattare questo argomento così complesso è dovuto allo spettacolo che la scuola Adelaide Ristori ci ha permesso di vedere, questa rappresentazione mi ha deluso profondamente poiché nessun monologo ha dato una speranza alle donne che subiscono l'egocentrismo di un uomo, tutte le donne che hanno parlato nello spettacolo facevano tutte una brutta fine il messaggio tramandato secondo il mio punto di vista è sbagliato perché una donna che vede questo spettacolo pensa che a questo problema non ci sia via d'uscita. Quando invece non è così basterebbe denunciare sempre!

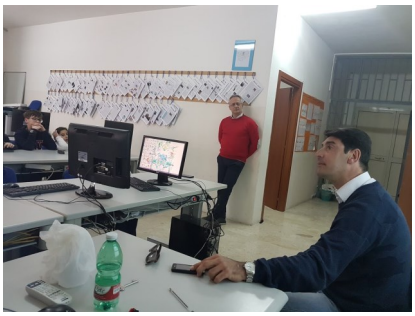
Antonio Esposito

Incontriamo Francesco Merone

Mercoledì 13 marzo abbiamo incontrato Francesco Merone, un amico disabile che ci ha testimoniato come l'handicap non sia un limite ma una porta spalancata sulla realtà affinché si possa godere appieno della vita stessa.

Hedi: Da quando sei stato così?
Dalla nascita, mia madre ha partorito in casa, io ho 48 anni allora si portava così, ci sono stati problemi con il parto per il cordone ombelicale che ha impedito l'afflusso dell'ossigeno al cervello. Da piccolo poi, quando andavo in giro con mio fratello, e tutti ci guardavano io dicevo: "ci guardano perché siamo belli!" non mi rendevo conto perché per me e i miei familiari io ero Francesco non un bambino paraplegico.
Hedi: e da quando ti sei reso conto?
Francesco*: Nella mia vita, nel periodo della scuola media ho iniziato a rendermi conto della difficoltà fisica che avevo. Mi estraniavo dagli amici, non volevo incontrare nessuno, ero addirittura arrabbiato con Gesù. Poi ho incontrato alcune persone che mi hanno voluto veramente bene. In particolare, uno che mi disse: "Non sei fatto per stare dove sei, sei fatto per essere felice, devi essere contento di quello che sei". Io all'inizio non capivo. La società spesso vuole il vostro male, anche i genitori a volte non vi capiscono. Ma che non vi capiscano non vuol dire che vi vogliono male ma semplicemente che non vi hanno capito.*
Aldo: Ma i tuoi genitori come ti supportano?
F.: *I miei genitori mi sopportano ancora, scherzo! Loro mi supportano sempre. Mio padre e mia madre sono stati grandi. Da quando andavo a scuola controvoglia, mia madre, in particolare, mi diceva sempre di dover andare a scuola anche se io non volevo. Questo capitò soprattutto alle scuole medie. Sapevo che se andavo a scuola succedeva che mi prendevano in giro. Credo che non andare a scuola è il vero handicap! Mia mamma ha insistito molto perché continuassi a frequentare. "Anche se vieni bocciato 10.000 volte non m'interessa", tu devi andare. Così mi diceva. E mi sono fidato di lei. Loro mi hanno spinto ed io sono contentissimo di averli seguiti. Mi sono fidato di loro e voi dovete fare la stessa cosa. Dovete sempre fidarvi dei vostri genitori. Anch'io sono stato incompreso, anche i miei spesso non mi capivano. Ma io sapevo che mi volevano bene, perciò li seguivo.*
Marika: Ma tu hai vergogna di parlare di te?
F.: *No, assolutamente, altrimenti non sarei stato qua.*
Hedi: Ma che consigli dai ragazzi che hanno la tua stessa difficoltà?
F.: *Gli consiglierei sempre di non mollare mai. E di saltare chi non ti vuole bene e continuare a non mollare.*
Sabrina: Pensi che qualcuno sia stato tuo amico solo per compassione e non perché ti è amico veramente?
F.: *Molte persone mi hanno trattato così e io mi chiedevo come fosse possibile che poi all'improvviso non mi trattavano più. Ma è umano. Ho dovuto fare i conti con questa cosa qui. Alcuni ti voltano le spalle, ma il problema non è nostro. E' loro. Io devo ringraziare un amico, Don Eugenio Nembrini, che mi disse una cosa molto bella. Io contavo molto sugli amici e su ciò che mi dicevano. Lui mi disse: "la compagnia degli amici è importante ma non è tutto, il rapporto con te stesso sei tu. Se alcuni ti abbandonano ce ne sono altri che ti vorranno bene, ma questo dipende da te". E' difficile ma ce la possiamo fare. Se ce l'ho fatta io, figurati. Cosi capisci chi sei tu. Volevo sottolineare anche come noi adulti possiamo cadere nella disistima e dire di non essere interessanti. Ma non è vero. Abbiamo lo stesso problema, piccoli e grandi. Che è quello dell'insicurezza. Non siamo certi di ciò che siamo, del bello che siamo. Invece sono venuto qui non spavaldo ma con il pensiero di mettere il mio cuore nelle vostre mani. Se voi mi dite delle parolacce io mi dimentico tutto e non è che mi cambia la vita. Ma invece è bello stare con voi per come mi state guardando, i vostri sguardi sono belli, sinceri.*

Quando stavo facendo uno stage per un corso di formazione ho lavorato presso un'agenzia di viaggi e lì mi misero a lavorare al piano di sopra per evitare di avere rapporti con il pubblico. Dovevo frequentarlo per forza, ma il fatto che io sia andato è stato importante anche se mi mettevano in disparte. Noi spesso facciamo così. C'è una cosa che non mi



piace e allora non vado. E' molto semplice restare a casa. Spesso lo fate anche voi. Sapevo che si vergognavano di me ma io andavo lo stesso. Vedete, io sono qui, ora, al di là di ciò che mi hanno detto quei signori. Io non sono migliore di quei signori che mi offendevano, ma quella esperienza, poi, finisce. Anche se tu pensi di non andare ad un invito per evitare di essere giudicato, è sbagliato. La vita non è sempre facile, è una fatica. Siamo fatti per impegnarci nella vita. Anche quell'esperienza è stata utile perché c'è sempre qualcuno che crede in te.
Gennaro: tu di cosa ti occupi?
Non ci crederete io faccio l'autista?
Bruna: ma è sicuro?
Ma tu ci andresti in auto con alla guida il Prof Calzone? O peggio ancora con la maestra Angela? Sono sicuro di sì perché ti fidi di loro. Ebbene ci sono delle persone che si fidano di me ed io faccio loro da autista, alla guida sono molto bravo! Ho tanti interessi tra cui il nuoto, sono riuscito ad attraversare a nuoto lo Stretto di Messina! Ma soprattutto mi piace incontrare ragazzi come voi per testimoniare che la vita ha senso se la vita la vivi pienamente e questo "dono" che ho avuto ha reso questo possibile. Se non avessi avuto questo handicap avrei avuto donne, auto, cose ma avrei vissuto solo per metà.
Ora volevo chiedere io a voi cosa pensate di me.
Riccardo: Credo che dopo aver saputo che avete attraversato lo stretto di Messina a nuoto siete grande!
Andrea: Credo che avete vissuto la vostra vita al 100% e questo è molto importante per noi.
Bruna: penso che è stato molto bello che abbiate parlato di voi così apertamente.
Grazie.

La bellezza di essere se stessi

Fare quella chiacchierata con Francesco mi ha colpito e mi ha fatto molto riflettere. Mi ha fatto pensare a tutte le volte in cui do troppo peso a problemi futili, mentre persone come lui riescono a superare ostacoli infinitamente più alti anche con tutte le loro difficoltà. Inoltre, Francesco ci ha spiegato l'importanza degli amici e di come ogni essere umano abbia bisogno di qualcuno che lo sostenga, ma al contempo quanto sia importante conoscere bene se stessi e credere nelle proprie potenzialità. Il messaggio più importante, però, che quest'incontro mi ha trasmesso è che bisogna essere fieri di come si è, anche di tutte quelle particolarità che gli altri definiscono "difetti", ma che contribuiscono a rendere unico ciascuno di noi. **Sabrina Scognamiglio**

Francesco e una persona speciale perché è abituato ad affrontare tutto con il sorriso; lui ha una patologia è paraplegico cioè per farvi una descrizione: parla in modo lento e con il tono basso e cammina con le gambe storte ma, questo non lo rende diverso. I suoi familiari non lo vedono come l'andicappato ma come "Francesco "
Per me lui vive la vita al 100%; per me lui non è svantaggiato, lui è fortunato; invece secondo lui siamo tutti speciali e questo è una prova del suo cuore d' oro. Alla nostra età alle medie lui si sentiva normale ma, ovviamente se qualcuno lo guardava e spettegolava si metteva vergogna.
Francesco odiava Gesù perché lo aveva fatto così, lui non parlava con nessuno perché si sentiva solo al mondo ma, confrontandosi con delle suore e con i suoi genitori capì che era stata colpa dei medici se era nato, non posso dire male ma diversamente, i medici lo presero in modo tale da danneggiare il cervelletto Non so tè, sì proprio tu che stai leggendo questo articolo, se ti sono venuti gli occhi lucidi sapendo che ha avuto tutta questa forza per vivere. **Andrea De Vivo**

Francesco è un ragazzo che ha una patologia molto rara è Tetraparaplegico.
In sala ci ha raccontato della sua vita, E ci ha detto che quando era piccolo Tutti lo guardavano insieme a suo fratello, lui si domandava perché tutti lo guardassero, pensava che lo guardavano perché lui era bello, Ma in realtà non era così, Infatti tutti lo prendevano in giro a causa di come era, ma ci ha insegnato una cosa molto importante, Che anche se una persona ha qualche patologia non li distingue da noi, Ma siamo tutti uguali. Per me Francesco è una persona da prendere da esempio, Soprattutto ai ragazzi/e di oggi che dicono che chi ha problemi è diverso, Che dire di Francesco, è una persona bellissima, e non si è mai arreso di Fronte ai problemi della vita, una persona da prendere esempio. **Gennaro Esposito**
Per me Francesco è una persona speciale **Francesco Pio Giaquinto**

Francesco è un esempio di vita per tutti noi! **Cristina Perillo**

Incontriamo la nostra RSPP

Abbiamo incontrato l'architetto Clotilde Bavaro che ci ha parlato di sicurezza, lei si occupa della nostra scuola e fa in modo che sia più sicura per noi. È lei che organizza le prove di evacuazione, quando usciamo velocemente come se ci fosse un pericolo. Lei ha avuto l'idea buona di alternare i piani di uscita, visto che la nostra scuola ha quattro piani e spesso uscendo ci accavalliamo. Ci ha spiegato che spesso noi e anche gli adulti che lavorano nella scuola, non ci rendiamo conto dei rischi usando per esempio detersivi tossici o anche noi il bianchetto o il vernidas senza mascherina, ci ha fatto riflettere quanto a volte siamo superficiali e come piccole regole semplici rendono la nostra vita più sicura anche a casa.

La sicurezza è essenziale per tutti noi, è ci sono persone come lei, che si occupano della nostra sicurezza e quella di tutti, ma non solo quella nostra. Ma in questo ultimo periodo la sicurezza nostra è del pianeta e sta calando sempre di più perché noi buttando la plastica nei mari o per strada, abbiamo inquinato il pianeta! E quindi tutti stanno cercando di migliorare la situazione, esperti, scienziati, ma serve anche il nostro aiuto! Da soli non c'è la possono fare! La sicurezza del pianeta è in pericolo e possiamo migliorarla solo noi usando meno oggetti di plastica ad esempio, o almeno non buttarli in strada o in mare; se non lo facciamo siamo in grave pericolo noi, piante, animali, in generale l'intera terra!

Nunzia Scigliano

Salviamo il pianeta!

Negli ultimi mesi, una ragazzina di 16 anni svedese, Greta Thunberg ha dimostrato un'insolita determinazione per una cosa che ci riguarda, ma alla quale nessuno da importanza come dovrebbe: il riscaldamento globale. Greta sciopera ogni venerdì di tutte le settimane andando davanti al parlamento svedese con un cartello che recita: "Sciopero scolastico per il clima". All'inizio era sola, sostenuta solo dai genitori ma col passare del tempo, la cosa si è fatta seria, iniziando a protestare sui social e lanciando la sua protesta su scala globale. Il 15 marzo c'è stato uno sciopero mondiale anche in Italia dove hanno aderito molte città con un totale di 182 piazze. Il gesto eroico di questa sedicenne ha commosso tutti i giovani e ha dato la consapevolezza che il mondo sta andando verso la rovina e che si deve agire subito facendo quello che milioni di persone avrebbero dovuto fare già da tempo. Penso che comunque le persone adulte debbano accorgersi del caos che hanno creato in passato e che stanno continuando a creare e prendersi la responsabilità delle loro azioni che hanno compiuto e che cambiano il mondo, noi cerchiamo di dare voce al nostro pianeta che chiede aiuto, ma gli adulti non devono solo ascoltare ma anche agire e farlo il più presto possibile. **Alessandra Castelli**

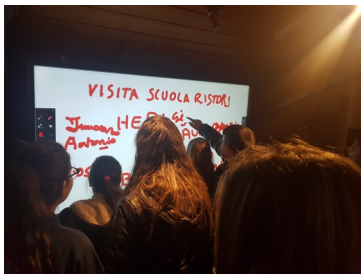
Il 22 marzo si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Acqua a Napoli presso la sede della Fondazione Mediterraneo e del Museo della Pace il MAMT. Presenti Michele Capasso, Presidente della Fondazione, e relatori di prestigio internazionale come Ugo Leone ambasciatore dell'ordine di Malta all'UNESCO, il vicedirettore generale UNESCO, Lucio Ubertini, Andras Szollosi Nagy, presidente del Programma idrogeologico internazionale UNESCO e Michela Miletto coordinatore del WWAP. E poi c'eravamo noi di Ristoriamoci. È stato presentato

in anteprima il "World Water Development Report 2019". Ogni anno si celebra questa giornata per ricordare agli Stati Membri delle Nazioni Unite di rafforzare il loro impegno in attività concrete per la salvaguardia dell'acqua. Il WWDR del 2019 è intitolato "Leaving no one behind" non lasciare nessuno indietro, e si propone di informare i responsabili politici su come migliorare la gestione delle risorse idriche nel mondo. Più di due milioni di persone vivono in paesi sottoposti a stress idrico. Circa l'80% delle acque di scarico vengono rimesse nell'ambiente senza essere trattate causando patologie in aumento. Non è il cambiamento climatico causa di questo stress, ma di certo le zone umide e quelle aride peggioreranno le loro caratteristiche peculiari. Il 90% dei disastri ambientali hanno a che fare con l'acqua. L'acqua non conosce confini e nazionalità, ma la sua preoccupante scarsezza è causa di gravi problemi per tutte le popolazioni umane e tensioni tra Stati confinanti. Serve una buona governance mondiale che si curi delle aree più povere con accesso limitato all'acqua. Una politica buona è quella che mette al centro i diritti umani, le soluzioni al cambiamento climatico connesso con la risorsa idrica, è attuare azioni specifiche mirate a secondo delle differenze delle necessità scaturite da studi del territorio.

Durante il convegno diversi sono stati gli interventi da parte dei convenuti. In particolare ha colpito la domanda del nostro redattore Riccardoi che ha chiesto come, di fronte a tanta urgenza, un ragazzo può contribuire a rendere meno grave tale problematica. La risposta dei relatori è stata concorde nell'affermare che si deve necessariamente cominciare dall'uno cioè da sé. Cominciando dall'evitare lo spreco quando ci si lava, quando si cucina o si lavano piatti e indumenti in casa. Ogni sorta di attenzione in questo senso moltiplicato per tutti gli abitanti della terra garantirebbe un futuro più roseo a tutti. **La Redazione**

Visita al MAMT Museo della pace

Il giorno 20 marzo 2019 con tutta la nostra redazione del giornalino siamo andati in gita verso le ore 16:00 ci siamo recati al museo chiamato MAMT. Quando siamo arrivati ci siamo accomodati ci siamo presentati come redattori del giornalino, poi abbiamo visto diversi video su Napoli, Vesuvio e Marocco, dove c'erano rappresentati i ritratti più importanti della propria città. Anzi la bellezza della città, del quartiere quello che noi tutti non vediamo mai …il lato positivo delle cose. Abbiamo visitato il museo ed abbiamo visto le cose più belle e antiche. Dopo di che abbiamo scritto tutti i nostri nomi su una lavagna automatica ed abbiamo descritto il museo con una



sola parola ed io l'ho descritto con la parola bellissimo e non l'ho detto così per dire ma perché e proprio così. E uno dei luoghi che mi ha trasmesso tanta tranquillità, serenità e pace. E 'uno di quegli incontri che non dimenticherò mai perché mi ha colpito molto. Spero un giorno di poterlo rifare, mi è piaciuto molto soprattutto le persone che ci hanno accolto sono state molto gentili ed accoglienti nei nostri confronti spero di poter ritornarci un altro giorno. È stato in questa occasione che il presidemìnte del MAMT ci ha invitato al convegno sull'acqua come giovani rappresentanti del futuro di questo pia neta. **Antonella Minieri**

Erasmus plus vola in Croazia

Ancora un'entusiasmante esperienza per i nostri piccoli ragazzi di poter viaggiare da soli alla scoperta di nuove culture. È stata la volta della Croazia durante la mobilità Erasmus Plus avvenuta dal 18 al 22 marzo 2019 con ospitalità presso la scuola " Mattija Gubec" a Nova Gradiska, Cernik nell'ambito del progetto BOOM, Bridges Over Opened Mindes, ancora alla prima annualità. I nostri 6 ragazzi partecipanti provengono da tutte le classi seconde medie. Insieme ai ragazzi rumeni, polacchi e croati hanno prodotto in lingua inglese: 1) il calendario dei diritti umani, con i disegni degli articoli scelti da loro dalla Dichiarazione dei diritti umani dell'ONU. 2) una rappresentazione teatrale sul tema della tolleranza delle diversità; 3) Il "Mito d'Europa" riscritto dai ragazzi; 4) il B&B Multicultural newspaper ; 5) disegni di stereotipi. La parte culturale outdoor alla scuola è culminata con la visita (sotto la neve) del bellissimo parco di laghi terrazzati di Plitvice, patrimonio Unesco. Gli accompagnatori i docenti Laura Giamattei e Salvatore Lucente

Questa esperienza mi ha dato tante cose, ma la prima è stata che mi sento molto cresciuta e più responsabile perché per la prima volta sono riuscita ad essere consapevole di ciò che stavo facendo, mi sono gestita da sola per un tot di tempo e per me è importante. Un'altra cosa che è molto importante e che mi porterò nella vita è stato il fatto che questo esperienza ti fa capire cos'è lo spirito di gruppo e cos'è l'amicizia. **Fabiana Mazziotti** Non dimenticherò mai l'esperienza che abbiamo fatto e forse mi capiterà solo una volta nella vita. Il progetto Erasmus mi ha dato la possibilità di prendere un aereo, andare in una scuola diversa e di frequentare persone nuove. **Carmine Adamo 2°**

Ho iniziato quest'esperienza pensando tutt'altro rispetto a ciò che ho visto, fatto e sentito! Se all'inizio non volevo partire ora vorrei ritornare in Croazia e spero che ci sarà un'altra occasione perché è stata una delle esperienze più belle della mia vita stando in contatto con persone che non conoscevo e di altri paesi. Ringrazio questo progetto perché mi ha fatto crescere e maturare e in una settimana mi ha fatto anche superare la mia timidezza e soprattutto il mio "giudicare" delle persone che non conoscevo bene ed ho capito davvero il significato di condividere! **Chiara Pezzella 2D** Non so come cominciare perché è stata una cosa indescrivibile. Dell'esperienza di questo viaggio ne parlerò per tutta la vita perché è una opportunità unica, mi sono molto divertita molto, anche se all'inizio ero un po' ansiosa e non volevo fare questo primo passo, poi mi sono lasciata andare ed è stato fantastico tanto che sarei rimasta ancora lì. **Carmen Frascarino 2D** Prima di partire per la Croazia avevo la curiosità di conoscere la loro cultura, le loro scuole e le case come sono e le loro abitudini. Il primo giorno siamo andati a visitare Zagabria. Il secondo giorno siamo andati a visitare la scuola croata e ho fatto amicizia con delle ragazze croate soprattutto Katerina e Anter. Comunque è andato tutto bene in questo viaggio, è stato molto bello e quasi non volevo tornare a casa. **Iylei Cai 2B**

Editore e Direttore il D.S.:
Prof.ssa Immacolata Iadicicco

Caporedattori i docenti:

Innocenzo Calzone **Angela Ristaldo**

RISTORIAMOCI
GIORNALE I.C. RISTORI

Tutti i numeri al sito: **www.icadelaideristori.it**

Il nostro sito web:
www.giornalescolastico.it/comprensivoadelaideristorinapoli

I nostri redattori:

VA Grassitelli Aurora, Iannicelli Bruna; VB Fiorentino Maria, Montella Rossella; VC Scigliano Nunzia, Giaquinto Francesco Pio, Barrella Marika, Perillo Cristina, Confessore Francesco Pio; IA Barbarito Gennaro; IB De Vivo Andrea; ID Bouzgarrou Hedy; IE Esposito Gennaro; IIIB Scognamiglio Sabrina, Minieri Antonella, Di Domenico Aldo, Verde Emanuela; IIID Esposito Antonio, Castelli Alessandra IIIE Grassitelli Riccardo.